

Il lavoro per l'autonomia dei giovani

ASSESSORE

Dr Massimo Maisto

DIRIGENTE

Dr.ssa Lara Sitti

OPERATORI

Fausto Pagliarini

Annalisa Ferroni

Chiara Zanirati

Mary Ingrid Nicolajsen

Rita Vita Finzi

Donatella Sartori

Donatella Moretti

Paola Tommasini

Giorgio Benini

Rodolfo Grechi

Mario Zappaterra

Sabina Tassinari

Il lavoro è, da sempre, un argomento delicato da affrontare e, ancora di più, oggi, di fronte a una congiuntura economica e sociale particolarmente critica. Probabilmente, più che in passato, l'entrata nel mondo del lavoro, per i giovani, tocca non solo la loro vita, ma anche le famiglie, le imprese e la comunità.

L'articolo 1 della Costituzione dichiara l'Italia una repubblica democratica fondata sul lavoro che, quindi, è il primo e fondamentale diritto di cittadinanza. In altri termini, si è sempre ritenuto che il lavoro fosse il perno attorno al quale ogni individuo potesse creare un proprio progetto di vita.

Ora, in una società attuale fortemente mutata nelle sue caratteristiche strutturali e relazionali, nella quale gli individui, sin da giovanissimi, sono inseriti in un quadro caleidoscopico di possibilità di espressione e progettazione e di inattuabilità di percorsi di concretizzazione delle proprie aspirazioni, possiamo ancora sollecitare le giovani generazioni a intraprendere un progetto di vita? Certo che sì, pur avendo la consapevolezza che un progetto di vita, oggi più che mai, passa attraverso un percorso ad ostacoli, spesso aspro e insidioso, dove nulla è razionalmente scontato ma che, nel contempo, può offrire un ampio ventaglio di possibilità di "creare e costruire" il proprio personale progetto di autonomia.

E' comunque vero che un cambiamento profondo del mercato del lavoro, in termini sia di offerta che di domanda, va di pari passo con una diversa rappresentazione dello stesso per chi vi accede. Sono mutate le considerazioni sul prestigio del lavoro - le ricerche periodiche promosse da Il Sole 24 ore lo dimostrano - da parte dei giovani per i quali le occupazioni manuali sono in netto ribasso e in rialzo, invece, quelle presso gli enti pubblici, maggiormente garantiste di certezze e solidità economica. È mutato, altresì, il concetto stesso di lavoro, non più visto nella sua funzione strumentale di possibilità di vita e di autonomia bensì nella veste di obiettivo principale che assorbe tutto il tempo, rispetto al quale la dimensione individuale privata passa in subordine, lasciando pochi spazi all'espressione di sé e dei propri interessi.

In altri termini, il precariato non è più inteso come "momento di



di passaggio" ma piuttosto come "condizione", visti i tempi in cui sempre più spesso si protrae, assumendo quindi i connotati di discontinuità e inadeguatezza economica. Il precariato lavorativo dà, inevitabilmente, un senso di grande incertezza, di insicurezza e di non possibile definizione di aspettative per il futuro, allargando sempre più la forbice tra lavoratori "garantiti" e "non garantiti".

"Si è creato un dualismo nel mercato del lavoro, tra contratti a tempo indeterminato e contratti a tempo determinato. Che è iniquo e fortemente distorsivo. Si può risolverlo ricorrendo a forme di tutela progressiva del lavoro"

(Bentolila-Boeri-Cahuc, Una crisi pagata dai giovani, 2010, www.lavoce.info)

GIOVANI LAVORATORI IN ITALIA

Dal livello del 5,8% di disoccupazione nell'area Ocse nel 2007, si è passati all'8,7% a fine marzo 2010 corrispondente a 17 milioni di persone disoccupate in più. I dati variano da paese a paese e l'Italia non si colloca tra quelli in condizione ottimale: infatti un giovane su quattro non ha un lavoro e tra quelli occupati uno su due è precario. I disoccupati italiani tra i giovani dai 18 ai 34 anni sono pari al 25,4% rispetto al 20,4% del 2007. In più, il salario medio italiano (dato del 2008) è inferiore alla media dei paesi dell'Ocse.

Questo quadro non esaltante incide sul vissuto e sulla rappresentazione di *futuro* nelle giovani generazioni che vivono in un costante paradosso sociale: sono cresciuti con tenore di vita alto, prolungata protezione da parte delle famiglie, indulgenza della scuola, quasi totale libertà personale e attenzione continua da parte dei media e, nel contempo, una vera e propria dipendenza dai genitori per la enorme difficoltà di acquisire autonomia in virtù di un lavoro stabile e di possibilità economica concreta.

Per determinare le ragioni di una tale debacle si possono chiamare in causa possibili spiegazioni politiche, sociali, culturali, economiche e storiche. Ma, a prescindere dalle ragioni reali e percepite, di una "involuzione" delle opportunità offerte dal mercato del lavoro, si tratta di capire quanto le istituzioni possono concretamente intervenire su tale fronte.

"In Italia invece il fenomeno della disoccupazione giovanile non sembra destare troppi allarmi tra i policy makers. In parte perché vi è spesso la tentazione di attribuire questo fenomeno ad aspetti culturali, legati a scelte specifiche delle nuove generazioni (rimandare volontariamente l'ingresso nel mondo del lavoro, restare a carico dei genitori ecc.) oppure a loro carenze intrinseche (minori competenze, scarsa determinazione o flessibilità) che li renderebbero meno appetibili sul mercato del lavoro. In parte perché la disoccupazione giovanile ha minor impatto sociale nell'immediato. I giovani tipicamente non hanno figli a carico, e possono invece contare sulla famiglia di origine come ammortizzatore sociale, quindi la loro inattività ha, nel brevissimo periodo, effetti meno devastanti di quella di uomini e donne in età adulta. Ma queste considerazioni hanno un orizzonte molto limitato e non valutato

fino in fondo la portata e le conseguenze del fenomeno sulla competitività futura del paese. Siamo di fronte a un'intera generazione che entrerà nel mercato del lavoro con gravi ritardi in condizioni sub-ottimali, sia da un punto di vista economico che psicologico e motivazionale.

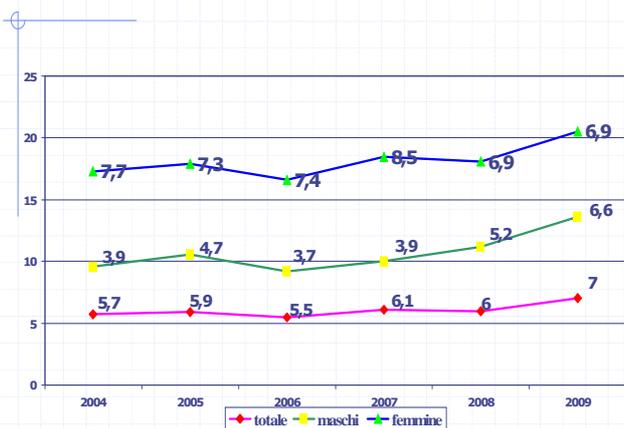
Giovani adulti che sono costretti ad accettare posizioni mal retribuite, poco gratificanti e poco formative. Un cattivo inizio che avrà ripercussioni su tutta la loro traiettoria professionale, come mostrano anche recenti ricerche condotte negli Stati Uniti".

(Irene Tinagli, L'emergenza dei giovani senza lavoro, 2010, www.lastampa.it)

GIOVANI LAVORATORI A FERRARA

Tassi di disoccupazione totale

(rapp. % tra persone in cerca di occup. e forze lavoro*)



* Popolazione attiva= 15-64 anni 35

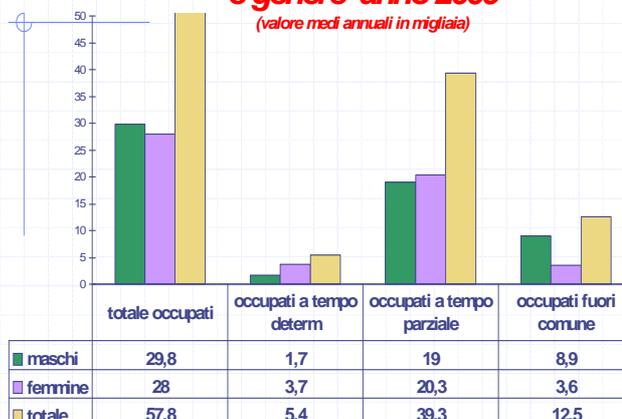
L'Ufficio Statistica del Comune di Ferrara compie rilevazioni capillari sulla popolazione residente e sulle condizioni di vita e, tra queste, un posto predominante è coperto dai tassi di disoccupazione e di occupazione.

Si evince che la disoccupazione giovanile è molto alta nel nostro territorio con punte notevoli per il genere femminile che è anche quello che, in situazione di occupazione, si trova in condizione di maggiore precarietà e instabilità.

La rielaborazione dei dati è curata dall'Osservatorio Adolescenti nell'ambito del report annuale di contabilità sociale della popolazione giovanile.

Occupati* per carattere dell'occupazione e genere anno 2009

(valore medi annuali in migliaia)



(*rapporto % tra occupati e popolazione di 15 anni e oltre) 37

GLI OPERATORI DELL'INFORMAZIONE: *Sul lavoro l'Informagiovani di Ferrara*

Il cambiamento del contesto sociale, economico e contrattuale ha modificato profondamente la tipologia dell'utenza in termini di quantità, qualità e modalità.

Ciò ha comportato ovviamente una sensibile modificazione della relazione tra operatore dell'informazione e dell'orientamento e l'utente, spostando fortemente la centralità sulla persona che arriva al servizio. Da una parte cresce sempre più la richiesta di risposte attraverso la posta elettronica e la consultazione direttamente via internet dei siti in autonomia e dall'altra chi si reca all'Informagiovani di persona ha quasi sempre esigenze complesse che richiedono un'attenzione ed una azione orientativa da parte dell'operatore. Questo presume che nella relazione con l'utente, l'operatore esprima:

competenze di ascolto

L'abilità nell'ascolto della persona è fondamentale così come saper porre domande strategiche per fare insieme all'utente un quadro abbastanza obiettivo rispetto la sua condizione. Le domande dovranno riguardare vari aspetti della situazione: età anagrafica, provenienza, tipo di formazione posseduta, esperienze professionali pregresse, aspettative, progetti professionali.

competenze di consulenza ed empowerment (letteralmente "sentire di avere potere")

Una volta raccolti i dati di "partenza" molto importante è aiutare la persona che generalmente si trova in una condizione di transizione a riconoscere e ad approfondire le proprie competenze e le proprie capacità rinforzandone il riconoscimento e aumentando la fiducia nelle sue possibilità e di conseguenza l'autostima.

competenze di orientamento

In questa fase l'operatore deve prospettare le possibili direzioni da intraprendere sia nel settore della ricerca di lavoro o ampliamento formativo evitando atteggiamenti prescrittivi e facilitando la scelta autonoma del percorso da intraprendere.

Molto importante è che l'operatore abbia in precedenza ben strutturato una rete di rinvii agli altri servizi sul territorio (Centri Impiego - Agenzie di selezione - Associazioni di categoria - Enti di formazione) e sia dotato di strumenti (banche dati, elenchi, indirizzari).

UNA OFFERTA INFORMATIVA MODULARE



www.informagiovani.fe.it

Orientamento di gruppo Un'attività consolidata è quella dell'orientamento con Istituti superiori, centri di formazione, gruppi formali e informali, associazioni. I temi affrontati sono prevalentemente quelli della conoscenza delle opportunità offerte dal Servizio, l'orientamento al mondo del lavoro, opportunità formative, la mobilità internazionale e le opportunità offerte ai giovani dall'Unione Europea.



Orientamento individuale La mission del servizio non è più solo quella di erogare una prima informazione ma, soprattutto, accompagnare e dare una consulenza rendendo anche autonomi gli utenti nella ricerca delle opportunità occupazionali. Si tratta, quindi, di percorsi articolati, specifici e strutturati per risolvere bisogni informativi complessi attraverso colloqui centrati sul singolo utente.



Ferrara@lavoro E' una banca dati nata nei primi mesi del 2001 per volontà del Comune di Ferrara al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro nella nostra zona. Il servizio, gestito da Informagiovani in collaborazione con Servizio Sistemi Informativi, si articola nell'area utenti e area aziende. I servizi completamente gratuiti possono essere usufruiti richiedendo all'Agenzia Informagiovani password e user name e compilando il modulo informativo.



Inform@tipico Si tratta di un servizio gratuito di informazione sulle nuove forme di lavoro grazie alle competenze rese disponibili dai sindacati CGIL CISL e UIL e dalla Facoltà di Scienze Giuridiche dell'Università di Ferrara. Questa opportunità è per tutti i lavoratori atipici in situazione contrattuale precaria o di libera professione che vogliono avere maggiori conoscenze e strumenti per potersi muovere più agevolmente nel vasto e complesso mondo della "flessibilità lavorativa"



Collana delle professioni Guide aggiornate sulle possibilità di sbocco degli studi nei diversi settori con lo scopo di offrire ai neolaureati uno strumento semplice ma concreto di auto-orientamento al momento del loro ingresso nel mondo del lavoro. Le guide sono in distribuzione gratuita presso la sede dell'Agenzia che ne cura la stesura e la redazione.



Newsletter lavoro: prevede 2-3 invii alla settimana e contiene gli annunci di lavoro più recenti inviati dalle agenzie di lavoro di Ferrara, Provincia, altre Province, aziende del territorio, agenzie di servizi, bandi di concorso

Newsletter lavoro all'estero: prevede 3 invii mensili e contiene le offerte di lavoro in Europa e nel mondo, provenienti da referenti che fanno parte di una rete informale e quindi difficilmente reperibile altrove.

bile altrove.

Newsletter formazione: prevede 2/4 invii mensili e contiene le offerte formative a tutti i livelli (formazione professionale, master, corsi di specializzazione, borse di studio, seminari ecc.) con particolare riferimento alla nostra regione e limitrofe.



Rassegna stampa "Lavoro": pubblicazione a cadenza settimanale che contiene tutti gli annunci pervenuti all'Informagiovani (agenzie di lavoro, privati, stampa). La rassegna viene distribuita (tramite spedizione) a 25 uffici della provincia di Ferrara (Informagiovani e strutture legate ai servizi alla persona).



Rassegna stampa "Estero": opportunità di lavoro, tirocinio, volontariato all'Estero provenienti da diverse fonti: Eures, Eurocultura, UE, ecc. La pubblicazione è mensile.



Rassegna stampa "Lavoro stagionale": pubblicazione mensile che raccoglie tutte le opportunità di lavoro stagionale (estivo ed invernale) provenienti da diverse fonti: banca dati delle regioni Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, da Eures e altre private (associazioni di albergatori, ecc.).

NEWS



CREAIMPRESA all'Informagiovani Da accordi presi con la CNA di Ferrara, è prevista entro breve l'inaugurazione presso la sede di Informagiovani, di un nuovo servizio informativo e orientativo per i giovani che intendono intraprendere l'avvio di una impresa o che abbiano un'idea imprenditoriale. Saranno esperti del settore dell'imprenditoria giovanile del CNA a informare su appuntamento i giovani presso gli Uffici di Piazza Municipale, 23.

Gli orari e le giornate saranno diffuse a partire dal mese di ottobre.

InformagiovaniXte: Incontri tematici presso l'Informagiovani.

Prossimi appuntamenti: il 6 ottobre "CREAIMPRESA" - i servizi di CNA per i giovani - giovani imprenditori raccontano la propria esperienza

Sito Internet: sono presenti due aree - "lavoro" e "lavoro all'estero" - per un totale di circa 200 pagine di informazioni e orientamento

Un approfondimento sul tema trattato.....

Annalisa Murgia, Dalla precarietà lavorativa alla precarietà sociale: biografie in transito tra lavoro e non lavoro, I libri di Emil, 2010

L'ipotesi attorno alla quale il volume prende forma è che l'emergere di nuove configurazioni lavorative, connotate da un crescente grado di precarietà, ha significative implicazioni sui vissuti e sulle biografie individuali, dando luogo a costrutti e posizionamenti identitari inediti.

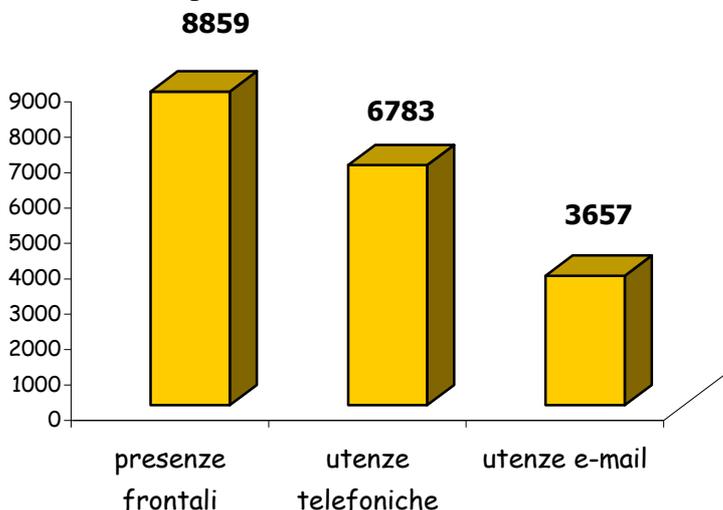
Tra i molti spunti di riflessione offerti da questo lavoro, ci sono parsi particolarmente interessanti quelli che approfondiscono il tema dell'intreccio inestricabile tra lavoro e non lavoro (l'analisi del lavoro non si può più limitare a fattori intrinseci al mercato del lavoro, ma deve tener conto di una più ampia articolazione di aspetti), ed il concetto di "transizione" - tra un "non più" (la vecchia immagine monolitica del lavoro si è ormai consumata) ed un "non ancora" (stenta ad emergere un nuovo concetto di lavoro in cui gli individui possano riconoscersi ed intorno al quale si possano costruire dei percorsi di vita percepiti come coerenti e dotati di senso).

La ricerca condotta dall'autrice si caratterizza per l'utilizzo di una prospettiva narrativa realizzata attraverso le interviste a lavoratrici e lavoratori precari che tendono all'analisi delle transizioni biografiche tra lavoro e non lavoro, delle rappresentazioni del lavoro delle persone intervistate e dei processi di costruzione identitaria.

Il libro è scaricabile gratuitamente da internet - essendo inserito in un progetto nato per consentire la pubblicazione a costo zero dei libri dei ricercatori precari - dal sito "informatipici.net": www.atipici.net/wcm/atipici/sezioni/letture/libreria

RISULTATI SIGNIFICATIVI ANNO 2009

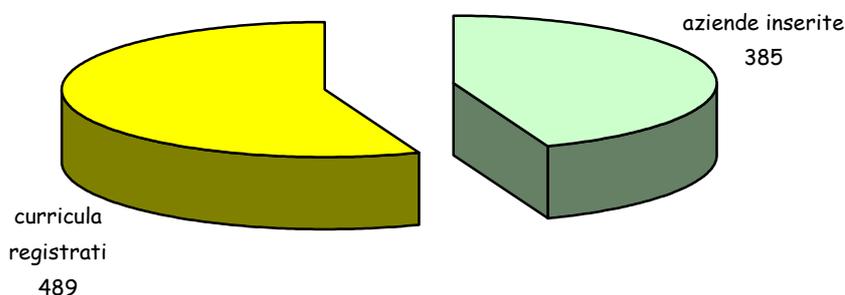
Dati generali sull'utenza - anno 2009



In più, altri dati sono utilissimi per comprendere appieno le dimensioni dell'attività di Informagiovani nello specifico ambito del lavoro:

- le pagine internet visitate sono state **1.846.650** su **11.005.067** accessi
- gli orientamenti di gruppo sono stati **344**
- la newsletter *lavoro* conta **12.363** utenti
- la newsletter *lavoro all'estero* conta **3.346** utenti

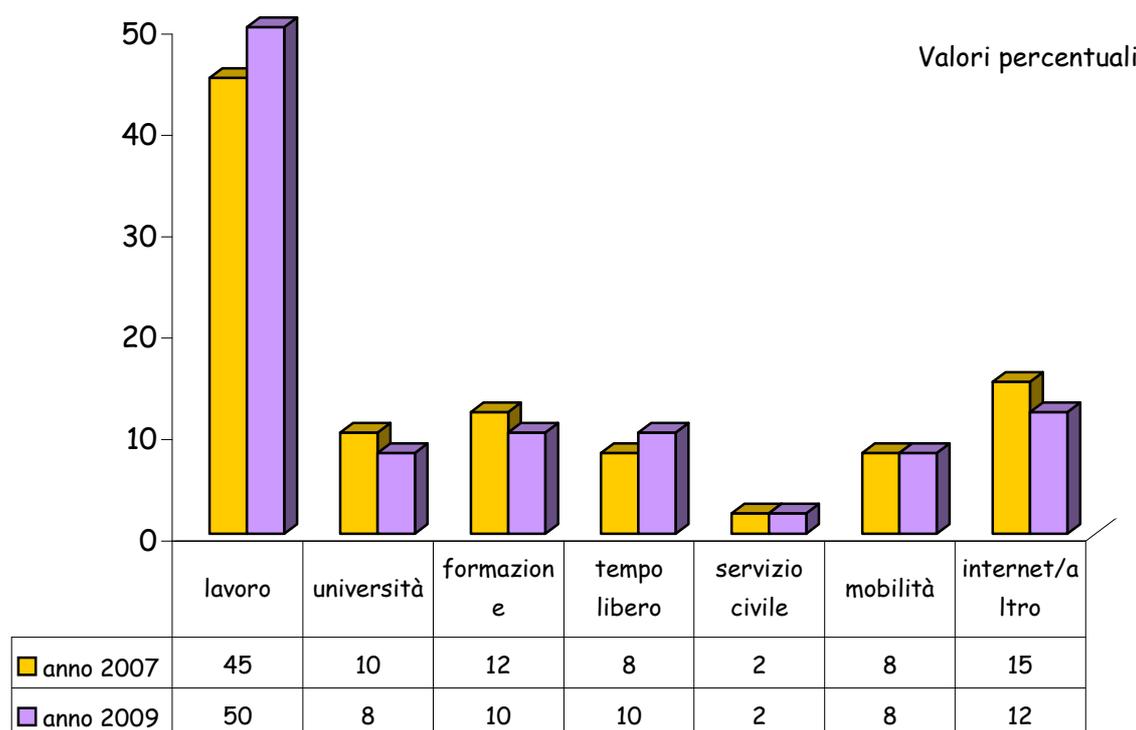
FERRAR@LAVORO



L'obiettivo è di raggiungere un numero sempre più consistente di utenti, sia per quanto riguarda i giovani in cerca di lavoro che le Aziende.

In base a verifiche e monitoraggi periodici, si è constatata un'effettiva ricaduta in termini di sensibile aumento delle opportunità di lavoro per i giovani del territorio.

TIPOLOGIA DI INFORMAZIONI RICHIESTE



Nell'anno 2009, rispetto ai dati del 2007 - biennio di confronto preso in esame dall'Ocse (pa.2), si osserva un aumento della percentuale di utenti che ricercano lavoro. Anche a causa della crisi internazionale e della conseguente crisi aziendale, sempre più persone sono alla ricerca di un lavoro, anche di una "qualunque" occupazione. Gli utenti hanno un'età più elevata rispetto al passato e sempre più stranieri con richieste complesse si rivolgono all'Informagiovani.

Significativa risulta anche la percentuale di richieste di formazione professionale, ormai vista dai giovani come uno strumento per aumentare il "saper fare" ed entrare con più facilità nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda **Inform@tipico**, i contatti nel 2009 sono stati 39. Il servizio, anche se di nicchia, riscuote un buon successo. Le risposte erogate da consulenti specializzati sono sempre molto accurate e precise e gli utenti che ne usufruiscono sono molto soddisfatti.

*Per avere il report completo:
 AGENZIA INFORMAGIOVANI
 Piazza Municipio 23, 44121 Ferrara
 Tel. 0532 419590 Fax 0532 419490
 Sito: www.informagiovani.fe.it
 Mail: informagiovani@comune.fe.it*

***Orari:** lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato dalle 11.00 alle 13.00
 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 17.00 alle 19.00*

IN PRIMO PIANO

Scade il 4 ottobre 2010 il termine per presentare la domanda per il Servizio Civile. Anche quest'anno il Comune di Ferrara offre ai giovani (18-28 anni non compiuti) la possibilità di partecipare al Servizio Civile, mettendo a disposizione 39 posti di servizio civile nazionale e 3 posti di servizio civile regionale rivolto agli stranieri.

I progetti si realizzano in area assistenza, educazione, promozione culturale, comunicazione, valorizzazione del patrimonio museale e bibliotecario, ambientale, interculturale. L'obiettivo generale del Comune di Ferrara è quello di coinvolgere i giovani in un percorso di crescita in cui possano essere protagonisti e partecipare all'attività dell'ente.

Svolgendo il servizio civile per 12 mesi, i giovani potranno acquisire e sperimentare capacità personali, maturare competenze e per l'impegno sarà riconosciuto un compenso mensile di €433,80.

*Per avere informazioni sul bando, sui progetti del Comune di Ferrara e su come presentare domanda o per qualsiasi altro chiarimento e approfondimento, si può visitare la pagina web: www.comune.fe.it/serviziocivile, oppure si può contattare il Servizio Giovani - Ufficio Servizio Civile 0532 744622/625
mail: serviziocivile@comune.fe.it*

**E' USCITO IL NUOVO BANDO
DI SERVIZIO CIVILE**

SCADENZA: 4/10/2010
PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

SEI CITTADINO/A ITALIANO/A?
HAI TRA I 18 E I 28 ANNI (NON COMPIUTI)?
IL SERVIZIO CIVILE PUÒ FARE PER TE!!!
ECCO I NOSTRI PROGETTI, PUOI SCEGLIERE TRA:

ASSISTENZA

- MAI DA SOLI MEGLIO INSIEME 2: LA RELAZIONE EDUCATIVA CON BAMBINI E GENITORI 5 posti
- FACOLTÀ DI SCEGLIERE 4: STUDENTI DISABILI, STUDENTI VOLONTARI, UNIVERSITÀ 2 posti

AMBIENTE

- OLTRE IL 2010: VOLONTARI PER LA BIODIVERSITÀ 3 posti

PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

- AUTORI AD ALTA VOCE: GENERAZIONI A CONFRONTO. LE BIBLIOTECHE FERRARESI VALORIZZANO E PROMUOVONO GLI AUTORI LOCALI IN DIALOGO PRESSO GLI ANZIANI DELLE CASE DI RIPOSO 9 posti
- MSN: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL MUSEO DISTORICA NATURALE: UN OBIETTIVO DI RESPONSABILITÀ PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA NELLA POPOLAZIONE 2 posti

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

- "BULLE E PUPÌ": PREVENZIONE DEL CYBERBULLING 2 posti
- I GIOVANI X I GIOVANI 2: EDUCARE, INFORMARE E COMUNICARE 7 posti
- TANTE VOCI, UN SOLO OBIETTIVO: COMUNICARE 6 posti
- UNO PER TUTTI (DAI CENTRI AI GIOVANI) 3 posti

Una lettura consigliata dall'Assessore Massimo Maisto

Tito Boeri-Vincenzo Galasso, *Contro i giovani. Come l'Italia sta tradendo le nuove generazioni*, Mondadori, 2009

L'Italia è una delle società in cui il sostegno delle famiglie ai giovani è più forte e in cui la permanenza dei figli tra le mura domestiche è più lunga. Ma il risultato di questa condizione eccezionale è che proprio gli italiani, sono fra tutti i paesi sviluppati, il popolo che più sta agendo contro i giovani. Si assiste alla più massiccia redistribuzione di risorse dalla generazione dei figli a quella dei genitori di cui si abbia traccia in epoca recente. In poco più di dieci anni abbiamo raddoppiato il nostro debito pubblico e promesso pensioni molto generose, nonostante il calo della fertilità e l'allungamento della vita: su ogni giovane italiano oggi gravano 80.000 euro di debito pubblico e 250.000 euro di debito pensionistico. Lo abbiamo fatto non tanto per costruire infrastrutture, migliorare la qualità dell'istruzione o dei servizi, ma per pagare pensioni di invalidità, creare posti pubblici spesso inefficienti, concedere baby pensioni e pensioni di anzianità, cedere alle pressioni di rappresentanze di interessi specifici e di breve respiro. Questa combinazione di altruismo privato e di egoismo pubblico è diventata un freno molto forte alla crescita del paese e rappresenta una pesante ipoteca sul nostro futuro. La soluzione, secondo Boeri e Galasso, potrebbe dipendere, prima di tutto, dal coraggio dei quarantenni di oggi. Per questa generazione è arrivato il momento di imboccare la strada delle riforme nel mondo del lavoro, delle professioni, dei servizi e del welfare.

Questo numero è stato reso possibile grazie all'eccellente lavoro nell'ambito dell'informazione, orientamento e consulenza svolto con grandissime professionalità, disponibilità e cortesia da Agenzia InformaGiovani del Comune di Ferrara.

Pertanto, un sentito ringraziamento va a tutto il gruppo di lavoro:

Mary Ingrid Nicolajsen - Responsabile (tel. 0532 419539)

Rita Vita Finzi - Responsabile Eurodesk (tel. 0532 419546)

Donatella Sartori - Operatrice curatrice report (tel. 0532 419543)

Donatella Moretti - Operatrice referente amm.vo (tel. 0532 419540)

Paola Tommasini - Operatrice Punti I.G decentrati (tel. 0532 731957)

L'OSSERVATORIO ADOLESCENTI

si rivolge

a operatori pubblici e del privato sociale,
amministratori, insegnanti e genitori

si occupa

della raccolta di dati europei, nazionali e locali sui comportamenti e gli stili di vita giovanili, svolgendo anche ricerche e indagini a campione su temi inerenti il pianeta adolescenza, contribuendone alla diffusione di informazioni scientifiche.

si qualifica

per l'attivazione di un sistema di contabilità sociale che permette di programmare le politiche giovanili in maniera rispondente alle esigenze dei ragazzi e di valutarne l'efficacia con calibrati e validati strumenti di monitoraggio

CONTATTI

Osservatorio Adolescenti

Servizio Giovani e Relazioni Internazionali

Viale Alfonso d'Este 17 (Bagni Ducali) – Ferrara

Tel. 0532 744657/ Fax 0532 744630

e-mail: osservatorio.giovani@comune.fe.it